



MARCA MELITENSE

Sommario

Messa di Natale al "Santo Stefano"	2
Riflessioni sul Natale	2
Messa a San Zenone	2
Pellegrinaggio a San Giacomo della Marca	3
Notizie in breve	4
Il nuovo Consiglio	4
La nostra storia: la Chiesa di S. Zenone	4

Auguri veri

Ci attende un nuovo anno. Nell'attesa, normalmente, ci si abbandona ai buoni propositi, come facciamo noi, per convinzione e non per circostanza.

Ci auguriamo che anche nel 2018 possiamo rispondere con tempestività e impegno ai bisogni di chi ci è vicino e che noi non vediamo.

Speriamo di fare bene, e fare di più. Soprattutto di fare insieme, ricostruendo quello spirito confraterno che è la base dell'appartenenza al nostro Ordine.

Da parte nostro abbiamo il dovere dell'esempio, ma chiediamo a tutti e a ognuno il dovere della partecipazione attiva.

Necessità e spazio per fare non mancano. A ognuno di noi spetta di portare una casella per comporre il grande puzzle della solidarietà, che non è una enunciazione ma un valore da condividere (g.m.)

Benvenuto fra noi, Mons. Rocco

Il 2 dicembre Mons. Rocco Pennacchio si è insediato alla guida dell'Arcidiocesi di Fermo. Il saluto della Delegazione

È giovane, ha il sorriso cordiale, vuole essere in mezzo alla gente. L'Arcidiocesi di Fermo ha accolto con calore il suo nuovo Pastore, l'Arcivescovo **Mons. Rocco Pennacchio**.

Viene da Matera, è dunque il primo presule del sud a venire a Fermo, ha 54 anni. Nel suo passato un lavoro da bancario prima, poi la risposta alla chiamata e l'impegno nel volontariato, nell'Azione Cattolica, la responsabilità economica alla C.E.I., infine alla guida di una Parrocchia nella sua città.

Fermo l'ha accolto con calore, e subito si è instaurato un rapporto di grande cordialità, sin dal 25 novembre, da quando una folta delegazione dalle Marche ha preso parte alla sua ordinazione episcopale.

"Gesù ci chiede di non lasciarci sfuggire la vita in questo tempo di pessimismo" ha detto nella sua prima omelia. Ha parlato di accoglienza, di sensibilità verso i malati, di solidarietà. Ha promesso a tutti: "Io ci sarò" dando un segno alla sua missione.

A Matera la nostra Delegazione era presente con il Delegato Giordano Torresi e i Confratelli Giovanni Martinelli e Flavio Seri, presenti anche, insieme a Fiorenzo Mignini, alla cerimonia di ingresso in Arcidiocesi il 2 dicembre.

Un grazie infine a **Mons. Luigi Conti**, ora Arcivescovo emerito di Fermo, per la considerazione che ha avuto sempre per l'Ordine e per la sua vicinanza, nella certezza che sarà ancora con noi nelle attività e negli impegni futuri.



L'Arcivescovo Mons. Pennacchio con il Cappellano Capo Mons. Riccobelli e con il Delegato Torresi. A lato la delegazione presente all'ingresso in Diocesi

Serata pro Loreto Riuscita iniziativa di beneficenza

In preparazione del pellegrinaggio annuale a Loreto, il 20 ottobre è stata organizzata una cena di beneficenza presso il Ristorante "Nautilus" di Casette d'Ete.

Amichevole e goliardico il clima, e ottimo il risultato finale, utilizzato per trasportare i malati a Loreto.

Come è stato ribadito, nel corso dell'anno è intenzione organizzare amichevoli conviviali senza formalità, con l'unico scopo di raccogliere fondi per le iniziative di beneficenza proposte dall'Ordine.

Il vero senso del Natale

Maria «diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio». Con questa espressione Luca ci conduce al cuore di quella notte santa: Maria diede alla luce, Maria ci ha dato la Luce. Un racconto semplice per immergerci nell'avvenimento che cambia per sempre la nostra storia. Tutto, in quella notte, diventava fonte di speranza.

Per decreto dell'imperatore, Maria e Giuseppe si videro obbligati a partire. Dovettero lasciare la loro gente, la loro casa, la loro terra e mettersi in cammino. Un tragitto per niente comodo né facile per una giovane coppia che stava per avere un bambino. Nel cuore erano pieni di speranza e di futuro a causa del bambino che stava per venire; i loro passi invece erano carichi delle incertezze e dei pericoli propri di chi deve lasciare la sua casa. Poi si trovarono ad affrontare la cosa forse più difficile: arrivare a Betlemme e sperimentare che era una terra che non li aspettava, una terra dove per loro non c'era posto.

Nei loro passi vediamo le orme di intere famiglie che oggi si vedono obbligate a partire, le orme di milioni di persone che non scelgono di andarsene ma sono obbligate a separarsi dai loro cari, sono espulsi dalla loro terra. In molti casi questa partenza è carica di speranza, carica di futuro; in molti altri, ha un nome solo: sopravvivenza. Sopravvivere agli Erodidi di turno che per imporre il loro potere e accrescere le loro ricchezze non hanno alcun problema a versare sangue innocente.

Ecco la gioia che in questa notte siamo invitati a condividere, a celebrare e ad annunciare: la gioia con cui Dio, nella sua infinita misericordia, ha abbracciato noi pagani, peccatori e stranieri, e ci spinge a fare lo stesso.

La fede di questa notte ci porta a riconoscere Dio presente in tutte le situazioni in cui lo crediamo assente. Egli sta nel visitatore indiscreto, tante volte irrisconoscibile, che cammina per le nostre città, nei nostri quartieri, viaggiando sui nostri autobus, bussando alle nostre porte.

Dall'omelia di Papa Francesco nella Notte di Natale 2017

Natale all'Istituto Santo Stefano, un pensiero per chi soffre

La Santa Messa celebrata da Mons. Rocco Pennacchio

Come ogni anno il Santo Natale è stato un momento di riflessione sui temi della sofferenza e della solidarietà. Non solo simbolico, ma emotivamente partecipato l'incontro all'Istituto di riabilitazione Santo Stefano di Porto Potenza Picena, dove il 22 dicembre la Delegazione ha visitato i malati portando doni, un piccolo segno di affetto verso gli ospiti del centro.

La Santa Messa per la prima volta è stata celebrata da S.E.R. Mons. Rocco Pennacchio, nuovo Arcivescovo di Fermo, che ha avuto parole di conforto verso gli infermi, ma soprattutto ha fatto un preciso richiamo all'impegno di solidarietà che dovrebbe contraddistinguere ognuno di noi: «Questa, oggi, è una vera comunità» sono state le sue parole.

Niente poteva essere più bello del sorriso con il quale i tanti malati ci hanno accolto insieme ai loro familiari, che hanno gremito il salone-teatro del "Santo Stefano".

Particolarmente significativa la presenza di volontari UNITALSI con il presidente regionale Giuseppe Pierantozzi, e del CISOM, con il responsabile Stefano Carnevali.

Messa a S. Zenone L'8 ottobre a Fermo

Presieduta da fra' Andrea Patanè, parroco di Santa Lucia (Parrocchia nella quale ricade la chiesa delegatizia) domenica 8 ottobre 2017 è stata celebrata in San Zenone a Fermo una Santa Messa per Confratelli e Consorelle della Delegazione.

Nella sua omelia fra' Andrea ha ringraziato l'Ordine per il suo impegno, in particolare per la conduzione della chiesa, messa a disposizione più volte delle attività della Parrocchia e anche di importanti eventi culturali cittadini.

Il Delegato ha ribadito la volontà di valorizzare maggiormente la chiesa delegatizia: dovrebbero essere prossimi i lavori di restauro del campanile, così da rendere disponibile l'uso dell'intera struttura, ancora parzialmente soggetta alle restrizioni di sicurezza post-sisma.



Pellegrinaggio al Santuario di San Giacomo della Marca, viaggio nella nostra identità

Giornata di fede e storia a Monteprandone, luogo emblematico della nostra storia

La storia ha sentito il bisogno di chiamarlo “della Marca” perché è il santo più marchigiano di tutti.

La nostra Delegazione è stata in pellegrinaggio domenica 12 novembre al Santuario di Santa Maria delle Grazie, a tutti noto come di San Giacomo della Marca a Monteprandone, accolta con gioia dalla comunità francescana e dai tanti fedeli che hanno gremito la chiesa.

Prima dell'incontro, il Delegato ha illustrato il programma dei prossimi impegni e relazionato sulle attività svolte nell'ultimo periodo.

Con noi il Confratello S.E.R. **Mons. Gervasio Gestori**, Vescovo emerito di San Benedetto Ripatransone e Montalto, che nella sua omelia ha posto particolare accento, nella giornata mondiale dedicata ai poveri voluta da papa Francesco, sulla necessità di accoglienza e solidarietà.

Al termine in processione per la preghiera sulla tomba del Santo (foto in basso): il suo corpo incorrotto è tornato da alcuni anni nel paese natale dopo essere stato conservato per secoli a Napoli, città dove San Giacomo morì nel 1476.

Sobrio e amichevole il conviviale che ha concluso la giornata, un vero momento di preghiera e di festa per tutti noi.



Il Santo delle Marche

Nato a Monteprandone l'1 settembre 1393, Domenico Gangale si laureò in diritto a Perugia, esercitando la professione di giudice e di notaio a Bibbiena e Firenze, dove entrò in contatto con i francescani, sentendosi presto attratto dal loro spirito di povertà. Entrato in convento ad Assisi, fu ordinato sacerdote nel 1420 e prese il nome di Giacomo. Fu un predicatore travolgente, sapeva conquistare i fedeli con praticità e decisione, parlava in volgare per farsi capire. Tanta la stima conquistata, da essere incaricato di delicate missioni di pacificazione fra i Comuni. Svolse delicati incarichi in tutta Europa. Come inquisitore fu inviato a contrastare movimenti eretici in Bosnia, Slovenia, Austria e Boemia, poi ad agire in Italia contro i “fraticelli”. Il potere inquisitorio assegnatogli da pontefici, gli incarichi fiduciari ricevuti da potenti e regnanti, gli attirarono spesso l'odio del clero, tanto da sfuggire a diversi attentati.

Rifiutò con energia la nomina a vescovo di Milano. Favorì l'istituzione dei Monti di pietà, contro la piaga dell'usura. Redasse statuti e codici, fu consulente delle amministrazioni locali, pacificò ribellioni, tanto che non esiste comunità delle Marche che non si sia affidata alla sua diretta intercessione o alle sue opere.

Morì a Napoli il 28 novembre 1476. Fu beatificato da Urbano VIII nel 1624 e canonizzato da Benedetto XIII nel 1726.



Ricordo degli Esercizi spirituali • Roma 13/15 ottobre 2017





MARCA MELITENSE

**Periodico interno di informazione della
Delegazione Marche Sud dell'Ordine di Malta**

**Redazione e realizzazione
a cura di Giovanni Martinelli**

Redazione

P.le Mallio, 8 • 63811 Sant'Elpidio a Mare (FM)
academiaelpidiana@gmail.com

*Le immagini: la chiesa delegatizia di San Zenone a Fermo,
la Madonna di Loreto decorata con la Croce Melitense
nel Santuario del Crocifisso a Mogliano,
la Torre dei Cavalieri di Malta a Sant'Elpidio a Mare*

Quota 2018

Il contributo annuale di € 400 va bonificato in c/c
alla Delegazione. Segnaliamo l'IBAN:

IT70S0335901600100000136778

Raccomandiamo a chi non ancora avesse provveduto
di **regolarizzare la posizione** anche per gli anni pre-
gressi.

Il nuovo Consiglio

In seguito alle dimissioni presentate da alcuni membri, il 9 ottobre il Sovrano Consiglio ha nominato nuovi Consiglieri di Delegazione:

Franco ALESSANDRINI

Can. di Grazia e Devozione

Giovanni MARTINELLI

Cavaliere di Grazia Magistrale

Fiorenzo MIGNINI

Cavaliere di Grazia Magistrale

Giuliana AGOSTINI nata

CAPRIOTTI, *Donata di Dev.*

Altro membro, non dimissionario, **Eleonora RUGGIERI**,

Donata di Devozione

Nella seduta tenutasi a Loreto il 28 ottobre, si è proceduto alla assegnazione dei seguenti incarichi:

Segretario: Eleonora Ruggieri, Donata di Devozione

Responsabile Opere Caritative: Lilia Statti nata Cantarini, Dama di Grazia Magistrale

Responsabile Pellegrinaggi: Annalisa Mataloni nata Ruggieri, Donata di devozione

Responsabile Comunicazione: Giovanni Martinelli, Cavaliere di Grazia Magistrale

Responsabile Gruppo Giovanile: Flavio Seri, Donato di Devozione

La chiesa delegatizia di San Zenone a Fermo La più antica della città, risale al 1171. Dal 2012 all'Ordine

San Zenone è la più antica chiesa di Fermo tra quelle ancora esistenti, costruita nel 1171 nella parte alta dell'antico quartiere di Campoleggio e consacrata nel 1186.

In stile romanico, facciata monofastigiata, mostra la parte inferiore in pietra (laterizi provenienti probabilmente da vicine costruzioni romane ove non addirittura dal teatro romano), parte superiore in cotto. Vi si accede da un'aggraziata scalinata che la fa ergere sulla via principale.

Resti romani sono sull'elegante portale a colonnine e pilastri in pietra del XII secolo; nell'architrave un bassorilievo arcaico con l'immagine di Dio benedicente. Elegante il rosone costruito nel 1222, con dodici colonnine ed archetti a tutto sesto.

Il campanile, costruzione massiccia del 1222, ha archetti e ampie monofore in alto. Presentava una cuspide che, danneggiata da un fulmine, fu demolita nel 1895.

Come molte altre chiese ferme

ne in quel periodo, il suo interno fu sistemato nella forma attuale alla fine del '700 da Pietro Augustoni, architetto camerale, che sacrificò la struttura romanica originale, oggi rintracciabile solo nel presbitero e nelle absidi.

Dopo interventi di consolidamento intorno al 1990, ridotta a magazzino, grazie alla Delegazione, alla quale è stata assegnata dall'allora Arcivescovo Mons. Luigi Conti, è stata restaurata e riaperta al culto.



NOTIZIE IN BREVE

• PRESENZA SUL TERRITORIO

Il Delegato **Giordano Torresi** (nella foto con la **Consorella Capriotti** e il **Prefetto di Ascoli Rita Stentella**) ha presenziato gli incontri per gli auguri di fine anno presso le Prefetture di Ascoli Piceno e di Fermo. Il puntuale, formale invito è un segno di distinzione per la Delegazione.



• RIAPERTURA CHIESA S. CUORE A TOLENTINO

Invitata, la Delegazione è stata presente alla solenne riapertura della Chiesa del Sacro Cuore di Tolentino, restaurata dopo il terremoto grazie al finanziamento del Governo ungherese, rappresentato dal Ministro per le risorse umane **Zoltan Balog**, dal sottosegretario per i rapporti con le Chiese **Miklos Soltesz** e dagli Ambasciatori presso il Quirinale e la Santa Sede. Il rito è stato presieduto da **mons. Giuseppe Sciacca**, segretario del Tribunale della Segnatura Apostolica (nella foto con **Martinelli** e il **Priore Carradori**) alla presenza dei Vescovi di Macerata **mons. Nazzareno Marconi** e di Vac **mons. Lajos Varga**. Per la Delegazione presenti i Confratelli **Giovanni Martinelli** e **Flavio Seri**.



• MARTINELLI COORDINATORE C.E.I. PER LE CONFRATERNITE MARCHIGIANE

Il Confratello **Giovanni Martinelli** è stato recentemente nominato Coordinatore per le Marche della **Confederazione per le Confraternite delle Diocesi d'Italia**, organismo della C.E.I.